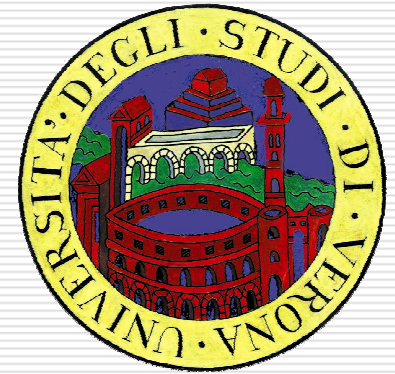


Sociologia dei processi culturali



Università degli Studi di Verona
A.A. 2008 – 2009

Le conseguenze della modernità

Anthony Giddens, *The Consequences of Modernity*, Polity Press, Cambridge, 1990 (1994)

Breve guida alla lettura della Modernità nei suoi assetti istituzionali e nei suoi processi sociali e culturali

Anthony Giddens



- 1938 –
- Sociologo inglese
- Esponente del partito laburista britannico, membro della camera dei Lord
- Ideatore della “terza via” di Tony Blair

La costituzione della società,
Ed. Comunità, Milano,
1990;

Oltre la destra e la sinistra,
Mulino, Bologna, 1997;

L'Europa nell'età globale,
Laterza, Bari, 2008;

Le conseguenze della modernità

- Critica all'idea di "Postmodernità";
 - Sostituzione del concetto classico di "differenziazione funzionale" con quello di "*Disembedding*" (disaggregazione) attraverso i temi di
 - Emblemi simbolici;
 - Sistemi esperti.
 - Problemi della Fiducia e del Rischio;
 - Concetto di Riflessività.
-

Le conseguenze della modernità

- La sociologia nasce tra ottocento e novecento per *pensare e descrivere* la società che si andava delineando e che era percepita come assolutamente nuova e diversa rispetto al passato, rispetto alla "tradizione"
 - **Società moderna ≠ Società tradizionale**
-

Le conseguenze della modernità

- Nel corso soprattutto della seconda metà del novecento, diverse correnti di pensiero si sono chiesti se l'accelerazione vertiginosa dei processi di mutamento sociale sia ancora "Modernità" o non sia piuttosto qualcosa di completamente diverso da essa, qualcosa che genericamente possiamo definire "Postmodernità".
 - **Società tradizionale ≠ Società moderna
≠ Società Postmoderna**
-

Le conseguenze della modernità

- L'ipotesi di Giddens è che non siamo affatto andati oltre la Modernità ma che, anzi, ne stiamo vivendo una fase di **radicalizzazione**;
 - L'idea, cioè, è che non si debba pensare al contemporaneo in opposizione al moderno, ma che si debbano approfondire le possibilità di sperimentare fino in fondo le possibilità euristiche del moderno.
-

Che cosa è la Modernità?

- Insieme dei modi di organizzazione sociale, economica, culturale affermatasi in Europa attorno al 1600 e che costituiscono delle forti **discontinuità** rispetto al passato;
 - *Ritmo del cambiamento* (ex. il passaggio delle informazioni);
 - *Portata del cambiamento* (ex. l'estensione dei mercati, fino alla globalità);
 - *Natura delle istituzioni moderne* (ex. lo Stato nazionale, la mercificazione dei prodotti, il lavoro salariato).
-

The Dark Side of Modernity

- L'approccio dei classici all'analisi della Modernità ha messo in luce, essenzialmente, il suo carattere di "opportunità" rispetto alla tradizione:
 - *Marx*: Il superamento dell'ordinamento capitalistico, attraverso il trauma della rivoluzione, avrebbe dischiuso un mondo più umano;
 - *Durkheim*: L'espansione dell'industrialismo avrebbe dischiuso un mondo più umano attraverso una sana combinazione di divisione del lavoro e individualismo etico;
 - *Weber*: È il più pessimista dei classici e vedeva il progresso (razionalizzazione) come un mostro progressivamente opprimente che da "sottile manto" si sarebbe trasformato in una "gabbia d'acciaio".
-

The Dark Side of Modernity

- Secondo Giddens la Modernità non mostra solo lati positivi e dischiude opportunità ma mostra anche un lato oscuro, una serie di rischi che i classici non hanno potuto cogliere.
 - Sistema capitalistico;
 - Potere politico;
 - Potere militare.
-

The Dark Side of Modernity (1)

□ Sistema capitalistico

- *«Tutti e tre questi autori ritenevano che il moderno lavoro industriale avesse conseguenze degradanti [...]. Ma non prevedevano che il fatto di assecondare lo sviluppo delle "forze produttive" avrebbe avuto conseguenze distruttive in grande scala sull'ambiente materiale» (Giddens, 1994: 20).*
-

The Dark Side of Modernity (2)

□ Potere politico

- *«Il "dispotismo" sembrava una caratteristica precipua degli stati premoderni. L'avvento del fascismo, l'olocausto, lo stalinismo e altri episodi della storia [...] dimostrano che nei parametri istituzionali della modernità sono comprese potenzialità totalitarie» (Giddens, 1994: 21).*
-

The Dark Side of Modernity (3)

□ Potere militare

- *«Nessuno dei classici della sociologia dedicò un'attenzione sistematica al fenomeno della "industrializzazione della guerra". I pensatori sociali che scrivevano a cavallo del secolo scorso [XIX sec.] non avrebbero potuto prevedere l'invenzione delle armi nucleari (Giddens, 1994: 21).*

- Questi esempi dimostrano che la modernità esprime un carattere ambivalente che è necessario indagare.
-

Linee teoriche classiche (da superare)

- ❑ La modernità non è solo capitalismo, industrialismo o razionalizzazione. È, anzitutto, una sintesi di tutto questo;
 - ❑ La società moderna non è soltanto una idea "assoluta", ma è calata nel tempo e nello spazio;
 - ❑ Il sapere sociologico non è cumulativo e non ha potere previsionale ma è **riflessivo**, nel senso che muta continuamente in funzione del mutamento continuo del proprio oggetto di analisi, la società.
-

La natura dinamica della modernità

- Comprendere la modernità significa superare le secche delle visioni classiche e cogliere la natura dinamica del moderno che si estrinseca in tre fattori essenziali:
 1. *Separazione del tempo e dello spazio e ricombinazione di questi elementi in forme che delimitano la vita sociale in contesti spazio-temporali definiti;*
 2. *Disaggregazione dei sistemi sociali (**disembedding**);*
 3. *Ordinamento riflessivo dei rapporti sociali sulla base di input di sapere che riguardano le azioni sociali.*
-

1 -

Separazione del tempo e dello spazio

- Tra premodernità e modernità vi sono differenze sostanziali nel rapporto con il tempo e lo spazio da parte degli individui e dei gruppi:
 - Premodernità: il tempo e lo spazio dipendono strettamente l'uno dall'altro e l'attività umana è altrettanto vincolata ad entrambi (ex. l'alternanza delle stagioni per il lavoro: luoghi diversi hanno stagioni diverse);
 - Modernità: Il tempo si standardizza e si separa dallo spazio. L'invenzione dell'orologio meccanico comunica un tempo standard lungo il quale posso articolare la *mia* giornata lavorativa che può essere diversa dalla tua.
-

Quali conseguenze?

- La separazione di tempo e spazio:
 - È la condizione primaria dei processi di disaggregazione. La standardizzazione del tempo recide i legami tra attività sociale e presenza nello spazio. Questo muta le consuetudini e le pratiche sociali;
 - È la condizione per l' "organizzazione razionalizzata" dell'attività sociale impensabile nel contesto premoderno (ex. il lavoro turnato in fabbrica o la connessione della sfera locale con quella globale);
 - Permette l'inserimento dei gruppi nella storia non più su scala locale (il nostro passato) ma nella storia globale (il nostro passato in riferimento al passato del mondo).
-

2 -

The Disembedding (disaggregazione)

- Il concetto fondamentale, per Giddens, di “**Disaggregazione**” consiste nell’ *«enuclearsi dei rapporti sociali dai contesti locali di interazione e il loro ristrutturarsi attraverso archi di spazio - tempo indefiniti»* (Giddens, 1994: 32).
 - Il concetto portante che i classici hanno utilizzato per descrivere il passaggio analitico dalla società tradizionale a quella moderna era “**Differenziazione**”, un concetto che descrive una dinamica interna ai sistemi sociali ma non ne coglie la connessione con le dimensioni di spazio e tempo, centrali per l’analisi del moderno.
-

The Disembedding (disaggregazione)

- 2 tipi di meccanismi di disaggregazione:
 - Creazione di **emblemi simbolici**, «*mezzi di interscambio che possono "passare di mano" senza tener conto delle caratteristiche specifiche degli individui o dei gruppi che li utilizzano in qualsiasi particolare frangente*» (Giddens, 1994: 32);
 - Istituzione di **saperi esperti**, «*sistemi di realizzazione tecnica o di competenza professionale che organizzano ampie aree negli ambienti materiali e sociali*» (Giddens, 1994: 37).
-

La fiducia

- Entrambi questi meccanismi riposano sulla nozione di **Fiducia**:
 - «*Fiducia significa confidare nell'affidabilità di una persona o di un sistema in relazione a una determinata serie di risultati o di eventi, laddove questo confidare esprime una fede nella probità o nell'amore di un altro oppure nella correttezza di principi astratti*» (Giddens, 1994: 42).
-

La Fiducia

- Le relazioni sociali disaggregate della modernità implicano fiducia:
 - Nel caso della moneta, ho fiducia che altri attribuiscano il medesimo valore che attribuisco io al denaro;
 - Nel caso dei sistemi esperti, ho fiducia che l'aereo non precipiterà, benché è probabile che non abbia la più pallida idea di come questo possa avvenire.
-

La Fiducia

- ❑ La fiducia è collegata all'assenza nel tempo e nello spazio: nutro fiducia di aspetti del reale che non posso vedere, valutare, conoscere direttamente;
 - ❑ La fiducia è legata alla contingenza: mi fido del fatto che l'aereo non caschi perché non farlo significherebbe non poter agire;
 - ❑ Nella modernità la fiducia esiste in riferimento all'attività umana che è in grado di trasformare il mondo e non in riferimento ad influenze extraumane sul mondo (l'idea moderna di rischio sostituisce quella tradizionale di fortuna o di provvidenza - legge divina);
 - ❑ Rischio e fiducia si compenetrano: la fiducia serve a minimizzare i pericoli che ci espongono a diverse attività.
-

3 –

La Riflessività

- Tutte le azioni umane mostrano un certo grado di riflessività: tutti noi manteniamo un certo contatto con le motivazioni che ci spingono ad agire. Azione e motivazione si *riflettono* l'una nell'altra.
 - Tra premodernità e modernità vi sono differenze rispetto alla riflessività dell'agire:
 - Le culture tradizionali rispettano il passato e traggono il valore del presente da esso (ex. l'autorità dell'eterno ieri – Weber). La riflessività dell'agire tradizionale deriva dalla reinterpretazione del passato che, dunque, pesa molto più del futuro;
 - L'agire moderno non si basa più sul passato ma viene costantemente informato alla luce dei dati acquisiti in merito a queste pratiche. La modernità revisiona radicalmente le convenzioni di ogni aspetto della vita sociale.
-

3 –

La Riflessività

- A ben pensarci, questo dischiude delle prospettive inquietanti:
 - Se tutto il sapere viene costantemente messo in discussione (compreso il fatto che si possa mettere in discussione l'idea di mettere in discussione il sapere acquisito, cioè che la stessa riflessività sia riflessiva), significa che nulla può più esserci di certo;
 - La riflessività della modernità consiste nella continua generazione di una sistematica conoscenza di sé da parte della modernità stessa.
 - Se la tradizione trova criteri di legittimazione esterni a sé (Dio, la natura, etc.), la modernità trova legittimazione solo in sé; e tale legittimazione è sempre in discussione.
-

Una prima conclusione

- Quale nozione calza maggiormente per descrivere il contemporaneo, Modernità o Postmodernità?
 - Postmodernità implica un superamento della modernità e la fondazione di un ordine sociale completamente nuovo fondato sul superamento di ciò che ora appare impossibile, il moderno stesso;
 - Le cesure del contemporaneo non autorizzano, in verità, a ritenere superata la modernità, piuttosto appaiono come il risultato della **autochiarificazione del moderno, grazie alle istanze del moderno stesso**
 - *«Non abbiamo superato la modernità; al contrario siamo nel mezzo di una fase di radicalizzazione della modernità»* (Giddens, 1994: 57).
-